

In un collegio di Saragozza un progetto innovativo promosso dalla Compagnia di Gesù

In Spagna una sfida educativa con i bambini autistici

di MARINA CIOCCOLONI

Il 2 aprile scorso si è celebrata la Giornata mondiale dell'autismo, una patologia che colpisce oggi tre bambini su mille. «Una sfida quotidiana con la loro disabilità ma anche contro gli atteggiamenti negativi della società, contro un inadeguato supporto alle loro necessità e, in alcuni casi, contro una discriminazione sfrontata»: così ha definito l'autismo il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, nel suo messaggio per la Giornata. Nella Domenica delle Palme anche il Papa aveva rivolto il suo pensiero a tutti i portatori di autismo assicurando loro la sua vicinanza e la sua preghiera.

La Compagnia di Gesù, fedele al suo impegno nel campo educativo e sempre vicina alle fasce più deboli della società, in particolare a coloro che soffrono una minorazione psichica o sensoriale, è in prima linea nella lotta contro il pregiudizio e le dolorose forme di esclusione sociale di cui soffrono coloro che vengono colpiti dal dramma dell'autismo. Tre anni fa il collegio Jesús María-El Salvador di Saragozza ha iniziato un progetto pilota rivolto ai bambini autistici. Il collegio, uno dei più antichi e prestigiosi dell'Aragona, comunità autonoma del Nord-Est della Spagna, è gestito dalla Compagnia di Gesù e dalle religiose di Gesù Maria e svolge la sua missione nel rispetto dei principi educativi dei fondatori dei rispettivi istituti, sant'Ignazio

di Loyola e santa Claudina Thévenet. Dal 2005 la direzione è nelle mani di un laico, coadiuvato da 130 professori tra laici e gesuiti che si occupano di oltre 1.700 alunni complessivi. L'offerta formativa infatti copre tutto il percorso scolastico, dalla scuola materna fino alla preparazione agli esami di ammissione all'università.

Con l'inaugurazione delle due aule per bambini autistici il collegio e la Compagnia di Gesù hanno inteso dare una risposta alle famiglie che chiedevano di venire incontro alle difficoltà che deve affrontare chi ha un figlio con difficoltà relazionali. L'autismo è un disturbo neurobiologico individuato di recente e tuttora allo studio, un dramma quotidiano per i genitori di bambini con i quali si fa fatica a comunicare. Si sa che la patologia si sviluppa nei primi due anni di vita e che comporta un disordine dello sviluppo neurale che porta il piccolo a isolarsi dal mondo esterno e a difficoltà di comportamento e comunicazione con gli altri nonostante una viva intelligenza e capacità di apprendimento anche superiore alla media. La decisione di occuparsi di bambini sofferenti di autismo da parte del collegio dei gesuiti ha comportato una vera rivoluzione metodologica per adattare programmi e aule alle necessità di questi bambini, portati a chiudersi in un mondo tutto loro lontano dagli echi e dalla vivacità tipica di una normale aula scolastica. Gli alunni autistici di cui si occupa il collegio sono dodici, seguiti da due maestre specializzate in pedagogia te-

rapeutica e da due assistenti. Secondo un programma elaborato appositamente per loro e che ha per obiettivo finale la speranza d'arrivare a inserirli in un ambiente scolastico normale, i bambini in alcuni momenti della giornata condividono con gli altri alunni gli spazi comuni e le attività extracurricolari, mentre per il resto dell'orario scolastico svolgono attività educativa dedicata. Questo permette agli alunni delle altre classi d'abituarsi alla realtà di compagni di scuola meno fortunati e ad accettare in maniera naturale l'integrazione di questi alunni diversi nelle loro aule e nella loro vita.

Dopo tre anni di attuazione si può dire che il progetto si è rivelato una valida esperienza di arricchimento per famiglie, collegio e alunni tutti e un orizzonte d'integrazione per i bambini autistici e le loro famiglie. La speranza adesso è che questi alunni, che stanno rispondendo in maniera estremamente positiva agli stimoli di una programmazione scolastica specifica, possano integrarsi nel percorso scolastico regolare e proseguire gli studi raggiungendo le mete finali che il collegio offre a tutti i suoi alunni.

Il progetto ha stimolato l'interesse della municipalità di Saragozza e del ministero dell'educazione spagnola che seguono con cura l'evoluzione del progetto. La comunità scientifica ha visto in questa sfida nuovi orizzonti di studio sulla complessa sindrome dell'autismo e ha invitato i rappresentanti del collegio a parlare in qualità di esperti a importanti congressi sul tema, tra i quali il congresso mondiale di neurologia infantile.

